

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE DI CODOGNO IPAA "E. MERLI"



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO



Ai sensi del Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 in attuazione dell'art. 46 del D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008

26 Settembre 2018

UFFICIALIZZAZIONE DEL DOCUMENTO

Il "DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO GESTANTI" è stato elaborato da:

Datore di lavoro:

Dott.ssa RIZZI ANTONIA

(Firma)

in collaborazione con:

il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:

Ing. DAVIDE GRIONI



(Firma)

per presa visione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:

Sig. STEFANO VERCELLATI

(Firma)

26 Settembre 2018

SOMMARIO

UFFICIALIZZAZIONE DEL DOCUMENTO	2
DATI GENERALI.....	4
TABELLA I – STRUTTURE PORTANTI E DIVISORIE	9
TABELLA II - RIVESTIMENTI ED ARREDI	10
TABELLA III - USCITE DI EMERGENZA	11
TABELLA IV - VIE DI ESODO.....	12
TABELLA V - TIPOLOGIA E QUANTITATIVI SOSTANZE PRESENTI	13
TABELLA VI - VALUTAZIONE TIPOLOGIA E NUMERO MEZZI DI ESTINZIONE	15
TABELLA VII - LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO E MISURE INTESE A RIDURRE LA PROBABILITA' DI INSORGENZA DELL'INCENDIO	16
CONTROLLI E MANUTENZIONE SULLE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO.....	17
VIE DI USCITA	17
ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO	17
TABELLA RIASSUNTIVA PER LA SORVEGLIANZA, IL CONTROLLO, E LA MANUTENZIONE DELLE ATTREZZATURE E DEGLI IMPIANTI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO	18

DATI GENERALI

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE GENERALI

L'Istituto d'Istruzione Superiore "Ambrosoli" svolge la propria attività in un edificio così strutturato:

- Struttura intelaiata in cemento armato prefabbricata.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

L' Istituto d'Istruzione Superiore di Codogno è formato dall'unione di tre istituti secondari superiori: l'Istituto Professionale Statale per l'Industria e l'Artigianato "Avv. G. Ambrosoli", sede centrale dell'istituto, sito in Viale Resistenza, 11 a Codogno, l'Istituto Professionale Statale per l'Industria e l'Artigianato "P. Calamandrei" sito in Piazza della Repubblica, 7 a Codogno, e l'Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente sito in località Villa Igea in Via Villa, 53 a Lodi. I primi due istituti sono situati in zone residenziali, mentre l'IPAA Merli è situato a sud della città di Lodi in zona prevalentemente agricola.

La proposta formativa offerta dall'IPAA "E. Merli" si compone dei seguenti indirizzi:

SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE;

SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA;

OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE ADDETTO ALLA PANIFICAZIONE E PASTICCERIA (terzo anno) e TECNICO DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE (quarto anno).

PROCEDURE ADOTTATE PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

“LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO NEI LUOGHI DI LAVORO AI SENSI
DELL’ALLEGATO I D.M. 10/03/1998”

**PROFESSIONALITÀ E RISORSE INTERNE/ESTERNE
CUI SI E' FATTO RICORSO
PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO**

A) PERSONALE DELL'AZIENDA

1) Nome

Antonia

Cognome

Rizzi

Mansione

Datore di Lavoro

ELENCO DEI REPARTI E/O AREE E PERSONE PRESENTI

	Reparto/Area	Mansioni	Attività
A	Aule	A1 – Docenti	Lezioni
B	Uffici	B1 – Direttore Servizi Generali Amministrativi B2 – Assistenti Amministrativi	Attività amministrative
C	Palestra	C1 – Docenti Ed. Fisica	Attività ginniche e sportive
D	Tutti	D1 – Operatore scolastico ATA	Attività di controllo, Manutenzione e Pulizia
IPAA “E.MERLI”			
O	Laboratorio di chimica	O1 – Docenti in Lab. O2 – Assistenti Lab. O3 – Studenti	Lezioni e attività di laboratorio
P	Laboratorio di fisica	P1 – Docenti in Lab. P2 – Assistenti Lab. P3 – Studenti	Lezioni e attività di laboratorio
Q	Laboratorio di panificazione	Q1 – Docenti in Lab. Q2 – Assistenti tecnici Q3 – Studenti	Lezioni e attività di laboratorio
R	Laboratorio di cucina	R1 – Docenti in Lab. R2 – Assistenti tecnici R3 – Studenti	Lezioni e attività di laboratorio
S	Aree esterne	S1 – Operai agricoli S2 – Docenti S3 – Studenti S4 – Autista scuolabus	Lavorazioni agricole, Servizio scuolabus
T	Officina (azienda)	T1 – Operai agricoli	Lavorazioni meccaniche

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO E MISURE
INTESE A RIDURRE LA PROBABILITA' DI
INSORGENZA DEGLI INCENDI**

TABELLA I – STRUTTURE PORTANTI E DIVISORIE

REPARTI E/O AREE	STRUTTURE			
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO (V.R.I.)		MISURE DI PROTEZIONE (M.P)	
	STRUTTURE PORTANTI	PARETI DIVISORIE	STRUTTURE PORTANTI	PARETI / DIVISORIE
Tutti	<ul style="list-style-type: none"> Struttura in cemento armato 	Tavolati in laterizio	<i>Nessuna</i>	<i>Nessuna</i>

TABELLA II - RIVESTIMENTI ED ARREDI

REPARTI E/O AREE	RIVESTIMENTI		ARREDI / ATTREZZATURE / IMPIANTI	
	V.R.I.	M.P.	V.R.I.	M.P.
Tutti gli ambienti		nessuna	<ul style="list-style-type: none"> • Arredi • Scaffalature • Banchi e tavoli 	<ul style="list-style-type: none"> • Nel caso di nuovi acquisti di arredi, scegliere di preferenza materiali ignifughi o con basso livello di infiammabilità • Rispettare il divieto di fumare • Verificare periodicamente il buon funzionamento del generatore di calore con ditta specializzata
Tutti gli ambienti		nessuna	<ul style="list-style-type: none"> • Impianto elettrico • Attrezzature elettroniche 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare periodicamente gli impianti elettrici e la messa a terra • Verificare periodicamente prese di corrente e cavi di alimentazione • Disporre che non venga depositato materiale di fronte ai quadri elettrici • Disporre che gli sportelli dei quadri elettrici vengano sempre mantenuti chiusi • Nei locali dove ci sono quadri elettrici, verificare periodicamente l'integrità della segnaletica indicante: <ul style="list-style-type: none"> ➤ "non utilizzare acqua per spegnere incendi"; ➤ "attenzione quadro elettrico in tensione"

TABELLA III - USCITE DI EMERGENZA

REPARTI E/O AREE	AFFOL MAX	USCITE DI EMERGENZA				MISURE PREVENTIVE
		V.R.I.				
		Riferim. pianta	Segnaletica	Largh. Uscite	Verso di apertura	
A - Aule	430	Si	Si	120 cm	Esterno	<ul style="list-style-type: none"> • Disporre la segnaletica, in modo da rendere facilmente identificabili le uscite d'emergenza • Verificare che le Uscite di Sicurezza vengano costantemente mantenute sgombre • Verificare periodicamente che le porte si aprano facilmente. • Verificare periodicamente che le porte non vengano tenute chiuse a chiave durante il turno di lavoro.
B - Uffici	15	Si	Si			
C - Palestra	40	Si	Si			
D - Tutti	20	Si	Si	120 cm 200 cm 210 cm	Esterno	
O – Laboratorio di chimica	25	Si	Si	90 cm	Esterno	
P – Laboratorio di fisica	25	Si	Si	120 cm	Esterno	
Q – Laboratorio di panificazione	25	Si	Si	120 cm 200 cm	Esterno	
R – Laboratorio di cucina	25	Si	Si			
S – Aree esterne	40	Si	Si			
T – Officina (aziende)	5	Si	Si			
AFFOLLAMENTO MASSIMO PREVISTO	650					

TABELLA IV - VIE DI ESODO

REPARTI E/O AREE	AFFOL MAX	VIE DI ESODO						MISURE PREVENTIVE
		V.R.I.				SEGNAL.	LUCE DI EMERGENZA	
		VIE DI ESODO VERTICALI		VIE DI ESODO ORIZZONTALI				
		LUNGH.	LARGH.	LUNGH.	LARGH.			
A - Aule	430	> 4 m	> 1.50 m	< 45 m	> 1.50m	Si	Si	<ul style="list-style-type: none"> • Disporre che le vie di fuga vengano sempre mantenute libere da qualsiasi materiale che possa costituire pericolo potenziale di incendio o ostruzione delle stesse • Disporre scarica almeno annuale delle batterie in tampone delle luci di emergenza. • Verificare periodicamente il livello di conoscenza delle procedure di emergenza da parte del personale
B - Uffici	15			< 20 m	> 1.50m	Si	Si	
C - Palestra	40			< 20 m	> 1.50m	Si	Si	
D - Tutti	20					Si	Si	
O – Laboratorio di chimica	25			< 15 m	> 2.00 m	Si	Si	
P – Laboratorio di fisica	25			< 10 m	> 2.00 m	Si	Si	
Q – Laboratorio di panificazione	25			< 15 m	> 2.00 m	Si	Si	
R – Laboratorio di cucina	25			< 10 m	> 2.00 m	Si	Si	
S – Aree esterne	40					Si	Si	
T – Officina (aziende)	5					Si	Si	
AFFOLLAMENTO MASSIMO PREVISTO	650	Riferimento in pianta						

TABELLA V - TIPOLOGIA E QUANTITATIVI SOSTANZE PRESENTI

REPARTI E/O AREE	MATERIALI E/O SOSTANZE					
	Sostanze Stoccaggio - produzione	Quantità	Classif.	Sorgente innesco	Sversamento e/o emissione	MISURE PREVENTIVE
A - Aule	Materiale cartaceo	n.q.	n.c.	<ul style="list-style-type: none"> • Corto circuiti • Inneschi casuali 		<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre al minimo indispensabile la quantità di materiale infiammabile e combustibile • Rispettare il divieto di fumare
	Materiale plastico	n.q.	n.c.			
	Materiale legno	n.q.	n.c.			
B - Uffici	Materiale cartaceo	n.q.	n.c.			
	Materiale plastico	n.q.	n.c.			
	Materiale legno	n.q.	n.c.			
C - Palestra	Materiale cartaceo	n.q.	n.c.			
	Materiale plastico	n.q.	n.c.			
	Materiale legno	n.q.	n.c.			
D - Tutti	Materiale cartaceo	n.q.	n.c.			
	Materiale plastico	n.q.	n.c.			
O – Laboratorio di chimica	Materiale cartaceo	n.q.	n.c.			
	Materiale plastico	n.q.	n.c.			
	Materiale chimico	n.q.	n.c.			
	Arredi in legno	n.q.	n.q.			
P – Laboratorio di fisica	Materiale cartaceo	n.q.	n.c.			
	Materiale plastico	n.q.	n.c.			
	Materiale legno	n.q.	n.c.			
Q – Laboratorio di panificazione	Materiale cartaceo	n.q.	n.c.			
	Materiale plastico	n.q.	n.c.			
	Materiale legno	n.q.	n.c.			
R – Laboratorio di cucina	Materiale cartaceo	n.q.	n.c.			
	Materiale plastico	n.q.	n.c.			
	Materiale legno	n.q.	n.c.			
S – Aree esterne	Materiale cartaceo	n.q.	n.c.			
	Materiale plastico	n.q.	n.c.			
	Materiale legno	n.q.	n.c.			
	Materiale metallico	n.q.	n.q.			

REPARTI E/O AREE	MATERIALI E/O SOSTANZE					
	Sostanze Stoccaggio - produzione	Quantità	Classif.	Sorgente innesco	Sversamento e/o emissione	MISURE PREVENTIVE
T – Officina (aziende)	Materiale cartaceo	n.q.	n.c.			
	Materiale plastico	n.q.	n.c.			
	Materiale legno	n.q.	n.c.			
	Materiale metallico	n.q.	n.q.			

TABELLA VI - VALUTAZIONE TIPOLOGIA E NUMERO MEZZI DI ESTINZIONE

REPARTI E/O AREE	ESTINTORI				IDRANTI				NASPI			IMPIANTI FISSI ATTIVI	MISURE PREVENTIVE
	n°	Tipo	est	int	n°	est	int	attacco	n°	int	est		
A - Aule					1		x	UNI 45				<ul style="list-style-type: none"> • Manutenzione dei presidi antincendio secondo quanto indicato dalle norme tecniche riportate di seguito • Formalizzare l'ordine di non ostruire con materiali in deposito l'accesso agli estintori, ai quadri elettrici ed al generatore di aria calda • Verificare periodicamente lo stato della cartellonistica indicante il posizionamento degli estintori e delle Uscite di Sicurezza. 	
B - Uffici													
C - Palestra													
D - Tutti	4 1	6 kg polvere 2 kg CO ₂		x	6 5	x	x	UNI 45					
O – Laboratorio di chimica	2	6 kg polvere		x									
P – Laboratorio di fisica	2	6 kg polvere		x									
Q – Laboratorio di panificazione	1 1	6 kg polvere 2 kg CO ₂		x	2		x	UNI 45					
R – Laboratorio di cucina	3	6 kg polvere		x	1 1	x	x	UNI 45					
S – Aree esterne	7	6 kg polvere	x		1	x		UNI 45					
T – Officina (aziende)	2	6 kg polvere		x									
	Riferimenti in pianta												

TABELLA VII - LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO E MISURE INTESE A RIDURRE LA PROBABILITA' DI INSORGENZA DELL'INCENDIO

REPARTI E/O AREE	RISCHIO DI INCENDIO	MISURE INTESE A RIDURRE LA PROBABILITÀ DI INSORGENZA DELL'INCENDIO	
		TECNICHE	ORGANIZZATIVE
A - Aule	MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> • Programmare la manutenzione periodica dell'impianto elettrico con particolare attenzione alle verifiche quinquennali delle messe a terra e trimestrali dei differenziali 	<ul style="list-style-type: none"> • Istruire e formare gli operatori sul divieto di stoccaggio di materiali davanti alle uscite di sicurezza e nelle vicinanze delle vie di esodo. • Eliminare il materiale combustibile non essenziale. • Rispettare il divieto di fumare.
B - Uffici	MEDIO		
C - Palestra	MEDIO		
O – Laboratorio di chimica	MEDIO		
P – Laboratorio di fisica	MEDIO		
Q – Laboratorio di panificazione	MEDIO		
R – Laboratorio di cucina	MEDIO		
S – Aree esterne	MEDIO		
T – Officina (aziende)	MEDIO		
<u>LIVELLO DI RISCHIO COMPLESSIVO</u>	MEDIO		

CONTROLLI E MANUTENZIONE SULLE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

VIE DI USCITA

Tutte quelle parti del luogo di lavoro destinate a vie di uscita, quali passaggi, corridoi, scale, devono essere sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo.

Tutte le porte sulle vie di uscita devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente. Ogni difetto deve essere riparato il più presto possibile ed ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa.

Particolare attenzione deve essere dedicata ai serramenti delle porte.

Tutte le porte resistenti al fuoco devono essere regolarmente controllate per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che chiudano regolarmente.

Qualora siano previsti dispositivi di autochiusura, il controllo deve assicurare che la porta ruoti liberamente e che il dispositivo di autochiusura operi effettivamente.

Le porte munite di dispositivi di chiusura automatici devono essere controllate periodicamente per assicurare che i dispositivi siano efficienti e che le porte si chiudano perfettamente.

Tali porte devono essere tenute libere da ostruzioni.

La segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.

Tutte le misure antincendio previste per migliorare la sicurezza delle vie di uscita, quali per esempio gli impianti di evacuazione fumo, devono essere verificati secondo le norme di buona tecnica e mantenuti da persona competente.

ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

Il datore di lavoro è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio.

Il datore di lavoro deve attuare la sorveglianza, il controllo e la manutenzione delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio in conformità a quanto previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

Scopo dell'attività di sorveglianza, controllo e manutenzione è quello di rilevare e rimuovere qualunque causa, deficienza, danno od impedimento che possa pregiudicare il corretto funzionamento ed uso dei presidi antincendio.

L'attività di controllo periodica e la manutenzione deve essere eseguita da personale competente e qualificato.

TABELLA RIASSUNTIVA PER LA SORVEGLIANZA, IL CONTROLLO, E LA MANUTENZIONE DELLE ATTREZZATURE E DEGLI IMPIANTI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

ATTREZZATURE ED IMPIANTI ANTINCENDIO	NORMA DI RIFERIMENTO	CONTROLLO	PERIODICITA'	DITTA e/o PERSONALE INCARICATO
ESTINTORI	UNI 9492 UNI 9994 UNI EN 3/1	POSIZIONE CARICA STATO SEGNALETICA	SEMESTRALE	_____
		FUNZIONAMENTO MANUTENZIONE RICARICA	SEMESTRALE	_____
SISTEMI FISSI AUTOMATICI DI RIVELAZIONE E DI SEGNALAZIONE MANUALE	UNI 9795 UNI EN 54/1	SIMULAZIONE TARATURA	ANNUALE	_____
PORTE TAGLIAFUOCO	D.M. 14.12.1993	INTEGRITA' PORTA E GUIDA CHIUSURA FUSIBILE AUTOCHIUSURA	TRIMESTRALE	_____
ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	CEI EN 60598.2.22	CONTROLLO EFFICENZA PULIZIA SEGNALETICA	TRIMESTRALE	_____
		SCARICA E RICARICA ACCUMULATORI	ANNUALE	_____
USCITE DI EMERGENZA E VIE DI ESODO	D.M. 10.03.1998	LIBERE DA MATERIALI FACILITA' APERTURA SEGNALETICA	GIORNALIERA	_____